



Il caro Sardegna frena l'economia

di Roberto Comparetti

Cara Sardegna. Non è l'inizio di un qualche verso ma la constatazione di come nella nostra Isola i prezzi siano più alti rispetto al resto d'Italia.

Lo sanno bene i connazionali che avrebbero desiderio di venire sull'Isola per trascorrere le loro ferie ma i costi proibitivi denunciati dalle associazioni dei consumatori non lo permettono.

La concentrazione dei vacanzieri in poche settimane, tra luglio e agosto, di fatto agevola l'azione di chi tende a far rialzare i prezzi.

Così chi sceglie la Sardegna lo fa solo per pochi giorni, massimo 5-6, spesso in strutture extra-alberghiere, i cui costi sembrerebbero essere più contenuti rispetto agli hotel.

Federalberghi ha però chiesto di verificare se quelle aziende rispettino le normative previste per legge.

Un discorso a parte è quello dei trasporti da e per l'Isola, i cui costi sono diventati esorbitanti, specie in aereo con i prezzi saliti alle stelle.

Anche il Governo ha convocato i responsabili delle compagnie aeree per verificare come, a fronte di una diminuzione del

prezzo dei carburanti, i costi dei voli continuino a crescere.

Per la nostra Isola c'è poi il discorso continuità aerea, che sembra non rispondere alle esigenze dell'utenza. Anche in questo caso la Regione ha chiesto lumi sia alle compagnie che all'Esecutivo.

Questa serie di problemi conferma come sia più che mai urgente l'applicazione del principio di insularità, da mesi inserito in Costituzione e di cui non c'è traccia all'atto pratico. Non un euro in più di compensazioni sembra essere arrivato nella casse regionale per ovviare alle evidenti disparità che i sardi vivono rispetto al resto d'Italia. Lo stesso Comitato promotore che si è adoperato per far approvare al Parlamento la riforma costituzionale, ha denunciato la mancata applicazione della norma.

Finché non ci sarà una reale parità con le altre parti del Paese, la Sardegna resterà una bella terra, ricca di storia e di cultura, oltre ad essere di una straordinaria bellezza, senza che però possa essere messa in grado di esprimere tutte le potenzialità, perché ha pesanti carenze infrastrutturali che ne frenano lo sviluppo, oltre a una macchina amministrativa regionale che

andrebbe migliorata. Lo ha denunciato anche la Cna, sabato scorso, presentando il ricerca «Sardegna 2023, scenari strategici per lo sviluppo delle piccole e medie imprese al tempo del Pnrr». L'organizzazione degli artigiani ha sollecitato una migliore operatività della macchina amministrativa regionale, coprendo i vuoti nella direzione tecnica di assessorati strategici e del Centro regionale di programmazione.

In queste condizioni di carenze strutturali, di trasporti a prezzi così elevati, di burocrazia che rallenta l'attività imprenditoriale, lo sviluppo è decisamente frenato, con costi non solo economici ma anche sociali che incidono fortemente sulla vita dei sardi.

Da qui l'invito che anche la Cna ha fatto nei giorni scorsi ad una azione capace di portare al miglioramento dei processi produttivi, della tecnologia, dell'organizzazione e dei modelli gestionali. L'esito di questa azione permetterebbe di recuperare circa 10 punti percentuali di Pil, pari a 3 o 4 miliardi di euro. La strada è stata indicata: ora occorre percorrerla per il bene dei sardi e anche di chi in Sardegna vorrebbe venirci sia per lavorare che per riposare.

©Riproduzione riservata

In evidenza 2

Prezzi alti per le vacanze nell'Isola

Insieme agli aerei volano i costi di biglietti e soggiorni. Cala il numero di italiani, cresce quello degli stranieri



Territori 3

Nuraminis: rinasce la chiesa del Carmine

L'edificio era chiuso dal 2018 a causa di cedimenti strutturali. Dopo importanti lavori di restauro la chiesa è stata riaperta



Una firma che fa bene 4

Il Consultorio familiare

Il servizio diocesano, sostenuto dall'8xMille, offre consulenza alle coppie in crisi e ai giovani che vivono situazioni difficili



Chiesa Sarda 8

Mons. Fornaciari Vescovo di Tempio

Religioso Benedettino camaldolese, succede a monsignor Sebastiano Sanguinetti, che lascia per raggiunti limiti d'età



Regione 9

L'industria sarda è in grave crisi

Il comparto nell'Isola registra numerose vertenze ancora irrisolte. Preoccupazioni delle organizzazioni sindacali



La Chiesa italiana e le zone interne

«Un tassello saldamente inserito nella ricerca di nuovi percorsi pastorali per questa società in accelerazione ma con scarsa segnaletica. Si tratta di proporre un servizio da parte della Chiesa che, non smentendo la sua natura, risponda ad attese sempre più frazionate e valorizzi il mosaico territoriale».

Così monsignor Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, parla del convegno che ha riunito oltre 30 vescovi provenienti da Sardegna, Piemonte, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna e Toscana.

Nelle conclusioni monsignor Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI, ha incoraggiato ad assumere con rinnovata passione la missione ecclesiale di favorire l'incontro con Gesù Cristo all'interno delle concrete situazioni in cui oggi la nostra gente si trova a vivere. «Serve - ha auspicato - una nuova spinta creativa che, alla luce della mobilità odierna, attivi pensieri, percorsi ed esperienze all'insegna della comunione e della solidarietà».





PASSEGGERI ALL'AEROPORTO DI ELMAS

Volare è diventato un lusso per pochi

Le associazioni dei consumatori denunciano cifre folli per raggiungere la Sardegna

DI ROBERTO LEINARDI

Raggiungere l'Isola è sempre più caro, almeno secondo le associazioni di consumatori, le quali denunciano prezzi dei biglietti che possono arrivare a superare anche quota 800 euro a passeggero, a seconda della città di partenza, dell'orario e della compagnia scelta.

«Tariffe a questi livelli - denuncia il

presidente regionale di Adiconsum Giorgio Vargiu - allontanano i turisti dalla Sardegna e rendono l'Isola sempre più una oasi per quei pochi fortunati che possono permettersi di spendere cifre elevate per un biglietto aereo. Un danno sul fronte del turismo e dell'economia locale. Il recente intervento di Mister Prezzi in tema di caro-voli non può bastare, essendo il Garante privo di adeguati poteri: deve intervenire l'Antitrust, perché temiamo che sui prezzi dei voli siano in atto pesanti speculazioni che danneggiano non solo i viaggiatori, ma anche gli operatori locali».

Gli aumenti rispetto allo scorso anno vanno dal 30 al 50 per cento, nonostante nelle ultime setti-

mane il prezzo del carburante per gli aerei sia precipitato. Se si fa il confronto con giugno 2022 - rileva la Iata, associazione internazionale che riunisce le compagnie aeree - è sceso in media del 30 per cento. E nei mesi scorsi il calo ha raggiunto il 40 per cento. Ma la riduzione dei costi per ora non si è tradotta in nessuno sconto per i passeggeri. Anzi, i rincari sono diventati l'ostacolo più grande per la stagione turistica.

Gli allarmi si susseguono da settimane e oltre ad Adiconsum anche Assoutenti nei giorni scorsi aveva denunciato il salasso dei voli in Italia, il Codacons si è invece rivolto all'Antitrust chiedendo un'indagine. Nel frattempo l'assessore regio-

nale ai Trasporti Antonio Moro, nei giorni scorsi a Roma al Ministero delle Infrastrutture, ha visto i viceministri Galeazzo Bignami e Edoardo Rixi per un primo incontro interlocutorio e l'avvio di un filo diretto e costante. Il prossimo passo sarà l'apertura di un tavolo permanente: «Presenteremo un dossier sul tema», sottolinea il rappresentante della Giunta Solinas, «Con tutti i numeri che certificano il fatto che la Commissione europea ha dato un'interpretazione riduttiva sul traffico aereo da e per l'Isola, dunque, quando i passeggeri aumentano, ad esempio in questi weekend estivi, il sistema non regge e i biglietti si esauriscono in poche ore. Altro problema, anche questo molto sentito nei periodi più "caldi", riguarda i prezzi praticati ai non residenti».

Il Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha portato in Consiglio dei ministri un'informativa sul caro prezzi di alcuni beni di prima necessità e sui voli aerei nazionali. Questo mentre il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, ha dato dieci giorni di tempo alle compagnie per dare «spiegazioni precise sulle dinamiche dei prezzi e in particolare su determinate tratte che hanno visto una variazione anomala». Il garante ha già incontrato, separatamente, i vertici di Ryanair, Wizz Air, easyJet, Aeroitalia, Ita Airways e Neos, per chiedere lumi sul caro voli, evidenziando le anomalie tariffarie specifiche su alcune rotte, come quelle tra Roma, Milano, Venezia e le Isole (Cagliari, Palermo e Catania). Le risposte documentate dei vettori, saranno confrontate con le indagini che sta svolgendo il ministero di Urso, e il 20 luglio ne discuterà la «Commissione di allerta rapida sul caro voli».

©Riproduzione riservata

Federalberghi: «Destagionalizzando si potrebbero ridurre i prezzi»

«Il vero problema delle vacanze in Sardegna è l'eccessiva concentrazione stagionale. Sono anni che auspichiamo una redistribuzione dei flussi turistici ancora troppo concentrati nelle settimane centrali di agosto». A sostenerlo è Paolo Manca, presidente regionale e vice presidente nazionale dell'associazione. «L'intero sistema Italia - ha dichiarato nei giorni scorsi, durante una conferenza stampa - dovrebbe riprogrammare i cicli lavoro-ferie come accade in altri Paesi europei. In questo modo, con una richiesta spalmata, il mercato si livellerebbe e i prezzi sarebbero più bilanciati. Ciò consentirebbe una migliore fruizione del territorio nei diversi periodi dell'anno».

In sostanza la concentrazione del flusso di vacanzieri nelle sole tre-quattro settimane a cavallo di Ferragosto fa impennare i prezzi per l'eccessiva richiesta, da qui l'impossibilità per molti di raggiungere l'Isola, se non per pochi giorni, con danni all'economia turistica. La richiesta è quindi di destagionalizzare i flussi, spalmando il periodo di ferie dai primi di giugno a fine settembre, evitando così le concentrazioni in poche settimane.

I. P.

©Riproduzione riservata



Mancano gli addetti: si dice no anche a 1700 euro al mese

Dalla ricerca di personale oltre Tirreno agli abusi di imprenditori senza scrupoli

Ci sono imprenditori del settore turistico che hanno reclutato personale dalla penisola, perché in Sardegna non sono riusciti a trovarne di specializzato. Altri che invece parlano dell'inspiegabile licenziamento di chi, giunto in struttura per lavorare, è andato via dopo alcuni giorni, avendo scoperto che gli alloggi non avevano bagno in camera, ma in comune, e che gli alloggi erano sistemati nei piani interrati. «Evidentemente - racconta un maître di un hotel della costa di Pula - il bisogno di lavorare non era così impellente, visto che hanno rinunciato a 1700 euro di paga base, cifra alla quale vanno sommate le mance e l'importo sarebbe potuto salire di molto». Per contro però ci sono diversi casi nei quali i contratti hanno clausole capestro e gli addetti, molto spesso giovanissimi, devono accettare condizioni non proprio limpide. Per questo la CGIL ha avviato



LA RECEPTION DI UN HOTEL

una campagna di sensibilizzazione «Mettiamo il turismo Sotto-Sopra», nelle diverse zone dell'isola, in particolare quelle con maggiore densità di turisti, per denunciare le storture, aiutando gli addetti del settore ad avere una giusta remunerazione, con orari regolari e riposi assicurati.

R. C.

©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore

Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/5511462
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico,
Vatican Media/Sir
Siciliani - Gennari/Sir
Dietrich Steinmetz,
Elisabetta Virdis,

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel.-fax 070/523844
e-mail: amministrazione@ilportico@gmail.com

Stampa

Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero

Walter Onano, Roberto Piredda,
Andrea Busia, Roberto Leinardi,
Susanna Musanti, Nina Idili,
Maria Chiara Cugusi, Mario Girau,
Giampaolo Atzei, Andrea Pala,
Alberto Macis, Raffaele Pisu,
Paolo Pais

Per l'invio di materiale e per qualsiasi
comunicazione fare riferimento
all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e la possibilità
di richiederne gratuitamente
la rettifica
o la cancellazione scrivendo a:
Associazione culturale Il Portico
via mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio
elettronico verranno utilizzate
al solo scopo di inviare
agli abbonati la pubblicazione
(L. 193/03)

ABBONAMENTI PER IL 2023

Stampa: 35 euro
Spedizione postale "Il Portico"
e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE
Versamento sul
Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
Via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN
IT67C076010480000053481776

Intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
Via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ
SOLO DOPO AVER INVIATO
COPIA DELLA RICEVUTA
DI PAGAMENTO

Al numero di fax 070 52843202
o alla mail:
segreteria@ilportico@libero.it
Indicando chiaramente Nome,
Cognome, indirizzo, Cap., Città,
Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato
in tipografia il 11 luglio 2023
alle Poste il 12 luglio 2023

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di Autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc
Federazione italiana settimanali cattolici

San Benedetto: le 40 Ore e la festa del patrono

Al patrono d'Europa è affidata la parrocchia di San Benedetto a Cagliari. I festeggiamenti solenni si sono conclusi martedì nella memoria liturgica. Nell'occasione sono state anche celebrate le Sante Quarantore, con l'esposizione del Santissimo e l'adorazione eucaristica. A preparare la festa il consueto triduo con la Messa la mattina, l'esposizione del Santissimo. Nel primissimo pomeriggio l'animazione e i giochi per i bambini del quartiere, mentre in serata il Rosario prima della celebrazione eucaristica



che ha avuto tre temi di diversi per ciascuna delle serate: la spiritualità benedettina, la regola di San Benedetto e la vita monastica.

Nel giorno della festa nella chiesa di Santa Lucia due Messe la mattina e nel tardo pomeriggio la Messa solenne. Grazie alle attività commerciali del quartiere è stato organizzato un momento conviviale che permesso alle persone di potersi incontrare e avere un'occasione di confronto e scambio. Lo spettacolo di Giuliano Marongiu ha concluso i festeggiamenti.

©Riproduzione riservata

NELLA PARROCCHIA DI NOSTRA SIGNORA DEL CARMINE A CAGLIARI

Una festa tra le reti del cantiere

Una festa che non può non risentire del cantiere che da mesi vede il viale Trieste chiuso per i lavori. Per la comunità Nostra Signora del Carmine a Cagliari la celebrazione della patrona rappresenta comunque un momento importante nel corso dell'anno pastorale.

Come di consueto la novena dal 7 a 15 luglio viene celebrata nella chiesa retta dai Carmelitani, alla quale si può accedere solo dall'ingresso laterale.

Alle 9 la Messa, alle 17 il Rosario con le litanie carmelitane e la coroncina. Alle 18.30 la Messa con omelia di padre Carlos Alberto Rivera, parroco della basilica «Maria SS. Annunziata» di Trapani.

Domenica, memoria liturgia della Beata Vergine del Monte Carmelo le Messe alle 8, alle 9, alle 10, alle 11 e alle 12 la supplica. Nel pomeriggio alle 18.30 la solenne concelebrazione eucaristi-



IL CANTIERE DI VIALE TRIESTE

ca presieduta da don Marco Lai, parroco di Sant'Eulalia e vicario della Vicaria Cagliari centro.

I padri Carmelitani comunicano che dal mezzogiorno di sabato 15 alla mezzanotte di domenica 16 è possibile lucrare l'indulgenza plenaria visitando la chiesa, alle solite condizioni.

Nella parrocchia cittadina sarà ancora festa il 20 luglio nella

memoria liturgica di Sant'Elia profeta, modello ispiratore dei Carmelitani.

La consueta processione della Madonnina miracolosa lungo le vie attorno alla parrocchia, quest'anno non verrà realizzata, visti i lavori che interessano sia viale Trieste che via Tavolara.

I. P.

©Riproduzione riservata

Riapre la chiesa del Carmine di Nuraminis

L'edificio era chiuso dal 2018 a causa di problemi strutturali

Lo scorso 6 luglio è stata riaperta ufficialmente la chiesetta dedicata a Nostra Signora del Carmine a Nuraminis nella zona ex campestre «Su Cramu», ora inglobata nel centro abitato. Da una ricerca in archivio diocesano effettuata dal progettista dei lavori, l'architetto Terenzio Puddu, è emerso che nel XVII secolo fu richiesto al vescovo il permesso di erigere una chiesetta in onore della Madonna del Carmine (ignoto se possa essere quella giunta fino a noi).

Seri problemi strutturali nel 2018 hanno determinato la chiusura della chiesetta, con grande dispiacere della comunità molto legata a questa devozione, ed è subito iniziata una raccolta di fondi per finanziare il restauro. I lavori a causa di alcuni imprevisti hanno subito vari ritardi, con il Covid che ha allungato i tempi per le autorizzazioni di legge e, all'apertura del cantiere, la scoperta che i lavori preventivati non avrebbero permesso la riapertura della chiesetta, in quanto i danni alla copertura ne rendevano impossibile il recupero. Si è dovuto quindi procedere a progettare la sostituzione integrale della copertura in calcestruzzo di una cinquantina di anni fa con una in legno (peraltro più aderente alla storia dell'edificio), con conseguente aumento notevole dei costi: dai 30 mila euro preventivati precedentemente (e disponibili) si è arrivati, grazie peraltro a sconti da parte delle imprese e dei fornitori, a una cifra prossima agli 80 mila euro. Il Comune ha coperto, con un intervento da 40.000 euro, gran parte del necessario ed è contemporaneamente ripresa la raccolta di fondi tra i privati e le aziende del territorio, che hanno risposto generosamente permettendo di arrivare a chiudere il cantiere nel mese di giugno e riaprire la chiesa giovedì 6 luglio, in tempo per iniziare la novena del Carmine nella sua chiesetta il giorno successivo. Giovedì il simulacro della Madonna del Carmine è stato riportato dalla chiesa parrocchiale,



L'INTERNO DELLA CHIESA

dove era «temporaneamente» ospitato da cinque anni, accompagnato, nonostante il caldo, da un bel gruppo di fedeli e ancora di più l'hanno aspettata nella chiesetta o lungo le strade addobbate a festa. Dopo il momento dei dovuti ringraziamenti a coloro che si sono impegnati per questa riapertura, è stato finalmente possibile per i fedeli entrare in chiesa e apprezzare quanto realizzato. Gli imprevisti, come in quasi tutti i lavori di una certa entità, non sono mancati ma contemporaneamente non è mancata la determinazione da parte della popolazione nuraminese nel volere la chiesa riaperta, una determinazione che si è manifestata con i contributi economici ma anche con l'impegno e la collaborazione da parte di tante persone.

Don Andrea Busia - parroco

©Riproduzione riservata

Al via i lavori di ristrutturazione nella chiesa dello Spirito Santo

Da qualche settimana sono iniziati i lavori di ristrutturazione nella parrocchia dello Spirito Santo a Su Planu. I lavori riguardano l'impermeabilizzazione del solaio della chiesa, della messa in sicurezza della facciata, attraverso la rimozione e il ripristino degli intonaci e il rifacimento e messa in sicurezza delle scale d'accesso alle aule catechistiche. Questo è stato possibile, grazie ai fondi dell'8 per Mille che sono stati destinati nel 2022, per un totale di 25.000 euro. Spesso

quando si compila la dichiarazione dei redditi, ci si chiede come vengano distribuiti i fondi raccolti per la Chiesa Cattolica. Sono progetti diffusi in tutto il territorio, quella firma che apposta nel proprio 730 o Modello Unico è un gesto d'amore che si trasforma in un



lavoro concreto. Quel Grazie che la Chiesa Cattolica dice oggi a milioni di italiani, quel Grazie che nel particolare dice la parrocchia Spirito Santo ai suoi parrocchiani. I danni arrecati dal tempo, dalle piogge e dalle intemperie sono ingenti e i soli fondi erogati non sono sufficienti a coprire tutte le spese, sarà grazie alla generosità dei parrocchiani, se si riuscirà a portare a termine tutti i lavori. La fiera del dolce, la vendita di oggetti, pesca miracolosa e lotteria e qualsiasi altra iniziativa che verrà organizzata nei prossimi mesi, servirà a racimolare la quota mancante, di circa 10.000 euro. Anche quest'anno, nella parrocchia Spirito Santo chi non presenta la dichiarazione dei redditi, ma vuole devolvere il proprio 8x1000 lo potrà fare il sabato e la domenica, prima e dopo le Messe, assistito dai volontari che raccoglieranno la documentazione.

Susanna Musanti

©Riproduzione riservata

■ Festa del Carmine

Ad Assemini sono in corso i festeggiamenti patronali per la Beata Vergine del Carmine. Sabato alle 19 la celebrazione eucaristica e domenica, sempre alle 19, la Messa solenne presieduta dall'arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi.

A seguire la processione del simulacro per le vie di Assemini.

■ Sant'Agostino

Sabato 15 luglio alle 17 nella chiesa rettori di Sant'Agostino a Cagliari, per la rassegna «Estate culturale a Sant'Agostino», conferenza di padre Rocco Ronzani, Osa, professore di patrologia all'Istitutum Patristicum Augustinianum di Roma, sul tema «Sant'Agostino in quattro parole: ricerca, ritorno, servizio, grazia».

■ Sinnai

La comunità di Santa Barbara a Sinnai è in festa per la patrona. Domenica dopo la Messa delle 8 alle 10 quella per i sinnaesi lontani dal paese. In serata alle 19 la Messa in onore della patrona e per i soci defunti, animata dal coro «Segossini», seguita dalla processione per le vie del centro abitato. Lunedì 17 la Messa serale dedicata ai Santi Anna e Gioachino

■ Pula

«ArteMusicaParola», è la rassegna che da l'11 e il 18 luglio, l'1 e l'8 agosto si rinnova nella chiesa parrocchiale di Pula alle 21.15. Il tema è «Apocalisse: (La) il fine della storia», con Michele Corona, biblista, Giulia Turco, storica dell'arte e Chiara Vittone, arpista. L'iniziativa è della parrocchia di San Giovanni Battista di Pula.

L'8XMILLE SOSTIENE IL CONSULTORIO DIOCESANO FAMILIARE

Uno spazio dove rielaborare e risolvere i problemi

■ MARIA CHIARA CUGUSI

Da oltre 40 anni accanto alle persone, coppie, famiglie in difficoltà. Il Consultorio diocesano familiare a Cagliari costituisce un punto di riferimento per chi attraversa un periodo di disagio, garantendo un servizio di consulenza, mediazione familiare, accompagnamento. «Accogliamo le persone - spiega la presidente Simona Lauterio - e offriamo loro uno spazio in cui sono libere di rielaborare e risolvere i problemi. Si rivolgono a noi sia singoli che famiglie». Il problema principale «riguarda il dialogo, la comunicazione: diverse famiglie hanno problemi nella relazione di coppia, ma anche nell'educazione dei figli. Incidono le difficoltà economiche, ma ciò che vediamo di più è l'ansia,

l'insicurezza, la solitudine. Lavoriamo sulla relazione: partendo dalla singola persona coinvolgiamo il coniuge, i figli». Nel 2022 oltre 800 ore di consulenza, circa 170 persone aiutate, di cui un centinaio donne. Inoltre, momenti di formazione più ampi aperti a tutti, quelli specifici per gli operatori, e un corso di training autogeno: il tutto garantito grazie ai fondi 8xMille (7.000 euro ricevuti dalla Diocesi nel 2022). Si lavora in rete con i Servizi sociali e con altre realtà locali. I percorsi consistono in una decina/quindicina di incontri con cadenza settimanale, grazie a una ventina di volontari con diverse professionalità, dagli avvocati ai consulenti legali, etici, familiari, dai mediatori e medici agli psicologi. «Spesso le coppie si rivolgono a noi quando la cri-

si è già molto profonda - spiega Daniela Rossetti, consulente familiare da 25 anni-: è importante trasmettere loro speranza. Le aiutiamo a discutere in modo costruttivo, riacquistare fiducia; poi è la stessa coppia che capisce che il percorso è finito, perché ha gli strumenti per andare avanti». «Nell'ultimo periodo - aggiunge la Lauterio- abbiamo notato un aumento dei giovani: le difficoltà maggiori riguardano lo studio, l'inserimento socio-lavorativo, la scarsa autostima, le problematiche relazionali, aumentate a causa della pandemia. Talvolta si rivolgono a noi anche adolescenti che vivono delle difficoltà nel loro contesto familiare». La riuscita dei percorsi «la percepiamo dal feedback delle persone che si sentono ascoltate, accolte: riescono a mettere una luce nuova



UNA CONSULENZA DI COPPIA

sulla loro vita e a fare scelte concrete. E dopo i percorsi continuiamo a essere per loro un punto di riferimento». Marco (nome di fantasia) si è rivolto per la prima volta al Consultorio qualche anno fa, quando si stava separando dalla moglie, dopo 47 anni di matrimonio. «Abbiamo fatto un incontro con gli operatori - racconta -, ma non è stato possibile evitare la separazione, anche a causa dei pro-

blemi psicologici di mia moglie». Dopo qualche anno è stata la stessa donna a chiedergli aiuto. Racconta ancora: «Ho iniziato un percorso da solo, tutt'ora vado lì una volta al mese: il Consultorio mi ha dato la forza psicologica che mi ha permesso di salvare il mio matrimonio, una forza che ho trasmesso anche a mia moglie. Sono grato per l'aiuto ricevuto, senza il quale non ce l'avrei fatta». ©Riproduzione riservata

Il bisogno come punto di accesso al cuore dell'altro



IL GRUPPO DEI GIOVANI CON DON LAI E L'ARCIVESCOVO

L'arcivescovo, Giuseppe Baturi, nei giorni scorsi ha incontrato i giovani che da circa un mese hanno iniziato l'esperienza di Servizio civile nella Caritas diocesana, grazie ai sei progetti approvati nell'ambito dell'ultimo

bando. I giovani sono impegnati in diversi servizi della stessa Caritas ma anche in altre realtà diocesane. Nelle loro testimonianze, la gioia e la soddisfazione per l'esperienza intrapresa. Tra i progetti, «Educazione alla solidarietà Cagliari», in cui

i giovani portano avanti attività di educazione alla mondialità, e presto saranno impegnati anche nelle scuole. «Stiamo preparando i progetti che ci vedranno impegnati il prossimo anno scolastico - racconta Alice - : sono contenta di aver fatto questa scelta, la realtà ha superato le aspettative». Irene è impegnata nel Centro d'ascolto diocesano: «Questa esperienza mi sta facendo crescere: ogni giorno ascolto storie difficili, alcune colpiscono più di altre: persone che talvolta all'improvviso vivono una situazione di disagio»

Chiara è impegnata nell'oratorio della parrocchia Sant'Eulalia: «Ho iniziato un po' dopo rispetto ai miei compagni, piano piano mi sto inserendo bene nel servizio. Con i bambini occorre pazienza, è una

bella esperienza che arricchisce». Tra le realtà di servizio, anche il Centro diurno per disabili dell'OAMI: «La relazione con queste persone - racconta Natalia - richiede molto impegno, per potersi capire reciprocamente. Ce la sto mettendo tutta, ma vorrei poter fare ancora di più. È un'esperienza molto bella, sto cercando di entrare in punta di piedi nella loro vita, di imparare ad ascoltarli con il cuore e la mente». Giuliana, origini peruviane, è impegnata nel Centro d'ascolto per stranieri Kepos: «Sono contenta perché posso aiutare le persone immigrate: io stessa so bene quanto sia difficile integrarsi in un altro paese, rifarsi una vita altrove».

Ad ascoltarli il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai e

l'Arcivescovo: «Incontrerete tante persone - ha detto monsignor Baturi - avrete a che fare con i loro bisogni: importante, affinché ci sia un vero incontro, che il bisogno sia un punto di accesso al cuore dell'altro».

E lo stesso incontro con l'altro «ci pone davanti a noi stessi, ci dà la possibilità di conoscerci, capire i propri talenti e limiti». Ancora, l'Arcivescovo ha ricordato il senso della comunità: «Il servizio, che per alcuni di voi coincide con la prima esperienza lavorativa, costituisce un modo per inserirsi nella comunità e per contribuire al suo sviluppo, dando il proprio apporto, mettendo a disposizione tempo e competenze».

M. C. C.

©Riproduzione riservata

Come firmare, scegliere, destinare l'8xMille alla Chiesa Cattolica

Chi può firmare?

Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella «Chiesa cattolica», facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

Firmare anche nello spazio «Firma» posto in basso nella scheda.

Quando e dove consegnare?

1. Consegnare entro il 30 novembre solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura «SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF». La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille, secondo una delle seguenti modalità:

- in qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito. L'ufficio postale rilascia un'apposita ricevuta.

- ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (professionista, CAF). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere la scelta; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda e

possono chiedere un corrispettivo per il servizio. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 novembre.

MODELLO 730

Il contribuente può accedere alla propria dichiarazione precompilata anche tramite il proprio sostituto che presta assistenza fiscale oppure tramite un intermediario (Caf o un professionista abilitato).

In questo caso deve consegnare al sostituto o all'intermediario un'apposita delega per l'accesso al 730 precompilato.

Per chi è messo a disposizione il modello 730 precompilato?

Il 730 precompilato è messo a disposizione dei contribuenti che - oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi da dichiarare con questo modello e/o hanno oneri deducibili/detraibili, non hanno la partita IVA e possono avvalersi dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato.

A chi e quando si presenta?

Il modello 730 ordinario, insieme al modello 730 1 - con la scelta, può essere presentato al sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale, al Caf o al professionista abilitato **entro il 30 settembre**.

I. P.

©Riproduzione riservata

L'OFTAL SARDEGNA HA VISSUTO IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES

«Il Signore oggi è qui e cammina con noi»

■ NINA IDILI

La tradizione del pellegrinaggio Lourdes che OFTAL Sardegna da decenni organizza nel mese di luglio è stata rispettata anche quest'anno, nonostante sino a qualche mese fa sembrasse impossibile da realizzare, a causa delle grosse difficoltà a reperire aerei che dalla Sardegna ci portassero verso la città mariana posta alle pendici dei Pirenei francesi.

Evidentemente le attese di Maria erano più forti delle dinamiche che regolano il mercato aereo e con un volo di linea per Carcassonne e qualche ora di bus nella notte del 3 luglio siamo giunti a Lourdes pronti, la mattina seguente, all'incontro con la Santa Vergine che ci attendeva nella Grotta di Massabielle per la celebrazione della Messa. «Non abbiate paura, il Signore

oggi è qui e cammina con noi»: questo l'invito che monsignor Tascia, arcivescovo di Genova, rivolge ai tanti pellegrini italiani presenti. Sembra quasi volerci dire nonostante le difficoltà ce l'avete fatta, siete comunque arrivati a Lourdes. Un forte invito a non arrendersi davanti ai problemi e agli imprevisti ma confidare nella presenza costante e premurosa di Gesù che non ci abbandona mai, nonostante talvolta il mare possa essere agitato e il nostro vivere sembri perdere di stabilità.

Un bel gruppo compatto composto da una sessantina di persone provenienti da diverse diocesi della Sardegna. È stato facile conoscersi ed entrare in sintonia, condividendo i momenti di preghiera durante le celebrazioni che il Santuario propone: la Messa internazionale nella Basilica sotterranea di San Pio X,

la processione Eucaristica, il Flambeau notturno lungo l'Esplanade. Pregare insieme lungo il cammino della via Crucis, alla recita del Rosario, all'accensione del cero votivo acquistato con le offerte di tutti i partecipanti.

Essere pochi e non avere ritmi stringenti ha agevolato anche i momenti di preghiera e raccoglimento personale. In Grotta come alla Cappella dell'Adorazione, in piscina a compiere il Gesto dell'Acqua o percorrendo la faticosa salita del calvario dell'Espelugues, ciascuno secondo i propri ritmi e i propri sentimenti.

Per completare l'esperienza, un breve pellegrinaggio dentro al pellegrinaggio.

Un pomeriggio in visita al Santuario di Nostra Signora di Bétharram, alla scoperta di un piccolo gioiello ricco di opere d'arte, sito nel



IL GRUPPO DEI PARTECIPANTI

comune di Lestelle-Bétharram nel dipartimento dei Pirenei Atlantici. Fuori dai classici itinerari turistici, ad una ventina di chilometri da Lourdes, sulle rive del fiume Gave, immerso in un fantastico scenario naturale ricco di verde e di fiori colorati, questo antico santuario mariano, è meta dei pellegrini che percorrono il cammino di Santiago. La bianca statua della Vergine di Bétharram con il Bambino tenuto in braccio, è venerata per i tanti miracoli narrati dalla tradizione locale.

Il 7 luglio di buon mattino con un

po' di malinconia abbiamo salutato Lourdes per tornare verso Carcassonne e da lì poi con l'aereo fare ritorno a Cagliari.

Ora ci prepariamo per il prossimo appuntamento. Un gruppo decisamente più numeroso, composto da ammalati, dame e barellieri, medici, sacerdoti e pellegrini, raggiungerà Lourdes nella prima settimana di settembre in nave e bus, oppure in aereo. Chi fosse interessato a partecipare al pellegrinaggio per ogni informazione può contattare il numero 3248005100.

©Riproduzione riservata

I ritratti fotografici dei parroci di Seuni



Don Gianfranco Zuncheddu, amministratore parrocchiale della chiesa dedicata a San Vittoria, vergine e martire, in occasione del 57mo anniversario della sua ordina-

zione sacerdotale, avvenuta il 3 luglio 1966, ha regalato alla parrocchia e alla diocesi i ritratti fotografici dei parroci che nell'ultimo secolo hanno guidato la parrocchia. «Nelle chiese è

scritta la storia non solo religiosa, ma anche sociale, culturale, economica di una comunità. Ognuno dei 18 sacerdoti che dal 1924 ha esercitato il suo ministero a Seuni - dice don Gianni - ha lasciato segni piccoli o anche grandi del suo passaggio». Lo scorso 2 luglio numerosi amici sono aggiunti ai seunesi che hanno riempito la chiesa per ricordare l'ordinazione sacerdotale di don Zuncheddu nella basilica di Nostra Signora di Bonaria quando, l'allora arcivescovo monsignor Paolo Botto conferì il ministero dell'ordine anche a Luigi Grecu (parroco di Castiads), Onofrio Serra (parroco a San Giorgio di Sestu), Salvatore Collu (parroco a Villasor) ed Emilio Manca per ol-

tre 40 anni parroco a Muravera. La celebrazione della Messa cantata è stata preceduta da un breve profilo biografico di don Zuncheddu, delineato da Adriano Picciau. Prima dei saluti finali Franco Siddi (giornalista), don Cristiano Piseddu (vice cancelliere), Sergio Vacca (commerciale) e Antonello Giuntini (ex sindacalista e dirigente della Fondazione «Sardinia») hanno ricordato alcuni momenti della vita sacerdotale e sociale di don Gianfranco.

Dei parroci di Seuni il più longevo è stato don Vitale Vacca che ha guidato la comunità per 26 anni, fino al 2007.

I più veloci don Gesuino Setzu un paio di mesi del 1940, don Giovanni Cadoni alcuni mesi del

1941 e don Giovanni Serra (futuro parroco di Dolianova e Pirri, canonico della Cattedrale) che fece da ponte tra i due, seguito da don Vincenzo Olla (1941-1942).

Il primo parroco della serie documentata da monsignor Zuncheddu è don Francesco Farris, parroco dal 1924 al 1934. Dopo di lui don Antonio Argiolas (1934-1940), don Vincenzo Secci (1942-1951), don Lauro Nurra (1951-1953), don Ignazio Lecca (1953-1956). A seguire i parroci Raimondo Manca (1956-1959), Giovanni Orrù (1959-1972), Efisio Tolu (1972-1977), Antonio Mocchi (1977-1980), Vitali Vacca (1981-2007), Luigi Pisano (2008-2022).

M. G.

©Riproduzione riservata

Successo per la cena solidale nella parrocchia di Sant'Eulalia

Erano 330 i partecipanti alla Cena di solidarietà, svoltasi lo scorso 7 luglio, su iniziativa dell'arcivescovo Giuseppe Baturi presente all'evento, a sostegno del progetto «Adotta una famiglia a distanza».

L'iniziativa è stata organizzata dal direttore della Caritas diocesana don Marco Lai, presente alla serata, in collaborazione con «Agris» e con l'impresa sociale «Lavoro Insieme» promotrice del progetto «Terre Ritrovate», a favore dei nuclei palestinesi che vivono in Terra Santa in condizioni di fragilità socio-economica.



L'Arcivescovo ha chiuso le celebrazioni per il 60mo di fondazione della parrocchia di San Carlo

Sabato 8 luglio, a chiusura del 60° anniversario di nascita della parrocchia San Carlo Borromeo, monsignor Giuseppe Baturi ha celebrato la Messa. Nell'occasione è stato benedetto l'organo Tamburini recentemente restaurato. A seguire un concerto e in conclusione cena comunitaria. Erano presenti tanti parrocchiani e gli aderenti alle diverse realtà, che animano la comunità guidata da don Luca Venturelli. (Foto Elisabetta Viridis)



Il seminatore uscì a seminare

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)



Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?».

Egli rispose: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza, e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice: Voi udrete, ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è indurito, son diventati duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, non sentire con gli orecchi e non intendere con il cuore e convertirsi, e io li risani. Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udiranno! Voi, dunque, intendete

la parabola del seminatore: tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».

(Mt 13,1-23)

■ COMMENTO A CURA DI
WALTER ONANO

Da questa domenica, e per tre settimane, il lezionario – facendoci saltare tutto il capitolo dodicesimo del Vangelo di Matteo – ci offre la lettura del tredicesimo, quello detto delle parabole del Regno dei cieli.

Il capitolo tredicesimo contiene il terzo lungo discorso di Gesù in Matteo, quello centrale del vangelo. Incorniciato da un solenne incipit (cf. 13,1-3a) e da una conclusione che per molti esperti rivelerebbe l'autoritratto di Matteo (cf. 15,51-52), riporta sette parabole. Nella pericope di questa domenica troviamo due parabole. Quella del seminatore e quella della zizzania. Per far comprendere il suo insegnamento, Gesù si servì spesso di parabole, ovvero di racconti semplici, che contengono un profondo significato spirituale. La parabola su cui vorrei soffermarmi è quella del seminatore, il quale fa cadere la buona semente: parte cade sulla strada, parte tra i sassi, parte tra le spine e altra ancora sulla terra buona. Il significato spirituale è molto chiaro. Gesù è il seminatore, la Parola di Dio da Lui annunciata è la buona semente, e noi siamo il terreno che accoglie questa semina. Questo terreno può essere più o meno buono. Alcune volte è paragonabile a una strada, sulla quale il seme non può mettere le radici. Anche noi rischiamo tante volte di essere come questa strada. Con la nostra distrazione e la dissipazione noi non accogliamo la Parola di Dio e, per tale motivo, questa non riesce a produrre frutto in noi: il maligno ruba questa buona semente e ci lascia nella nostra pochezza. Per meglio dire, tante volte noi siamo sordi alla Parola di Dio e non riusciamo proprio a comprenderla. Siamo sordi proprio perché siamo distratti e presi dal frastuono di questo mondo. Quando Dio parla, l'uomo deve ascoltare e fare suo l'atteggiamento di Samuele, il quale diceva: «Parla Signore, che il tuo servo ti ascolta» (1Sam 3,10). L'ascolto deve essere il primo atteggiamento dell'uomo dinanzi a Dio che parla.

Altro seme cadde sul terreno sassoso. Gesù spiega che questo terreno sassoso rappresenta tutti quelli che ascoltano la parola e l'accolgono con gioia, ma, al sopraggiungere di qualche difficoltà o persecuzione, abbandonano ogni buon proposito. Quanti cri-

stiani iniziano con entusiasmo un cammino di preghiera, ma poi, non avendo radici in loro stessi, tornano indietro scoraggiati dalle difficoltà! Facile è iniziare, difficile perseverare. In questo caso, l'ascoltatore della Parola di Dio dimostra di essere stato animato solo dal sentimentalismo: finché tutto va bene costui dice di voler servire il Signore; ma, quando la strada si fa in salita, abbandona ogni impegno e torna alla vita di prima.

Del seme cadde invece sui rovi, i rovi crebbero e soffocarono il buon grano. Questo terreno spinoso simboleggia tutti quelli che ascoltano la Parola di Dio, ma poi sono presi «dalle preoccupazioni del mondo e dalle seduzioni della ricchezza» (Mt 13,22). Queste spine impediscono al cristiano di produrre gli auspicati frutti di santità. Le ricchezze di questo mondo spesso rischiano di compromettere la nostra Vita eterna. Dobbiamo usare di questi beni senza farsi dominare da essi, pensando che l'autentica ricchezza, la sola che porteremo in Paradiso, è l'amor di Dio. Per questo motivo san Francesco volle vivere povero, per non essere intralciato da nulla, e per essere il buon terreno di cui parla il Vangelo.

Saremo anche noi buon terreno, che produce il cento per uno, se ascolteremo docilmente la Parola di Dio, liberando la nostra mente e il nostro cuore dalle pietre della nostra incostanza e dalle spine delle preoccupazioni mondane. Allora si realizzeranno nella nostra vita le parole che abbiamo ascoltato nella prima lettura di oggi: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia; così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (Is 55,10-11). L'effetto che la Parola di Dio opererà in noi sarà la maturazione di abbondanti frutti di santità. Dimostreremo di aver realmente ascoltato la Parola di Dio se si noterà questa trasformazione. Per liberare il terreno del nostro cuore da questi sassi e da queste spine è indispensabile una assidua meditazione.

©Riproduzione riservata

RK

PALINSESTO

Pregiera

Rosario 5.30 Lodi 6.00 - Vespri 19.45 - Compieta 23.05

Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.15 Dal 17 al 23 luglio a cura di don Enrico Murgia

Santa Messa

Domenica 10.50

Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

L'udienza

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.30 circa

RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì - 11.30 -14.30 - 19.00 - 22.00

Sotto il Portico

Giovedì 12.45 - Venerdì 14.45 Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.15

Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00 Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

FM 95.0
97.5
99.9
102.2
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO
KALARITANA.IT

LA DENUNCIA DEL PAPA A 10 ANNI DAL NAUFRAGIO DI LAMPEDUSA

La vergogna di una società che non sa più piangere

Lampedusa, 8 luglio 2013. È il primo viaggio del pontificato di papa Francesco, dedicato alla sofferta realtà delle persone migranti. L'isola siciliana è un crocevia che unisce il dolore per tante tragedie del mare ad una testimonianza fedele di solidarietà e accoglienza. Il Santo Padre ha ricordato il decimo anniversario della sua visita del 2013 con una lettera inviata all'arcivescovo di Agrigento, mons. Alessandro Damiano, diffusa la scorsa settimana.

«In questi giorni - ha scritto il Pontefice - in cui stiamo assistendo al ripetersi di gravi tragedie nel Mediterraneo, siamo scossi dalle stragi silenziose davanti alle quali ancora si rimane inermi e attoniti. La morte di innocenti, principalmente bambini, in cerca di una esistenza più serena, lontano da guerre e violenze, è un grido doloroso e assordante che non può lasciarci indifferenti. È la vergogna di una società che non sa più piangere e compatire l'altro». Tali sciagure devono «assolutamente scuotere le coscienze».

Nella Lettera risuona forte l'invito di papa Francesco ad una reale conversione della mente e del cuore, in grado di ispirare scelte sincere e concrete: «Dio ancora ci chiede: "Adamo dove sei? Dov'è il tuo fratello?" Vogliamo perseverare nell'errore, pretendere di metterci al posto del Creatore, dominare per tutelare i propri interessi, rompere l'armonia costitutiva tra Lui e noi? Bisogna cambiare atteggiamento».

Ogni uomo «che bussa alla porta è degno di amore, di accoglienza e di ogni premura. È un fratello che come me è stato posto sulla terra per godere di ciò che vi esiste e condividerlo in comunione». Nel Mediterraneo non sono cessate le tragedie che vedono protagonisti i migranti e non si intravedono nell'azione degli Stati chiare politiche improntate a quanto il Santo Padre ha affermato in diverse occasioni, in particolare nell'enciclica «Fratelli tutti» (2020): «L'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi

di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare le condizioni per il proprio sviluppo integrale» (n. 129). Fino a quando «non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona» (ibidem). L'impegno per le persone migranti può essere sintetizzato in quattro verbi: «Accogliere, proteggere, promuovere e integrare» (ibidem).

Tutti quanti, ha sottolineato il Pontefice nella sua Lettera, «siamo chiamati ad un rinnovato e profondo senso di responsabilità, dando prova di solidarietà e di condivisione». La Chiesa, se vuole essere «realmente profetica», deve adoperarsi «con sollecitudine per porsi sulle rotte dei dimenticati, uscendo da sé stessa, lenendo con il balsamo della fraternità e della carità le piaghe



IL PAPA A LAMPEDUSA NEL 2013 (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

sanguinanti di coloro che portano impresse nel proprio corpo le medesime ferite di Cristo».

In tale prospettiva papa Francesco ha esortato i fedeli «a non restare imprigionati nella paura o nelle logiche di parte», ma «di fecondare con la ricchezza spirituale del Vangelo la realtà di Lampedusa, «posta nel cuore del Mare Nostrum».

A commento della Lettera del Santo Padre è utile riprendere le parole da lui pronunciate dieci anni fa, nell'omelia della Messa

celebrata a Lampedusa: «Ritorna la figura dell'Innominato di Manzoni. La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti "innominati", responsabili senza nome e senza volto. [...] Domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, [...] sulla crudeltà che c'è nel mondo, [...] anche in coloro che nell'anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi come questo».

Roberto Piredda

© Riproduzione riservata

Il cammino sinodale si avvia alla fase profetica

Il tema al centro del Consiglio permanente straordinario

Una sessione breve ma intensa. Il Consiglio Episcopale Permanente si è riunito straordinariamente sabato 8 luglio, con 10 Vescovi in presenza a Roma e 21 in videoconferenza (2 assenti giustificati), per condividere, discutere e approvare le Linee guida per la «fase sapienziale» del Cammino sinodale delle Chiese in Italia.

La riunione è stata presieduta dal Cardinal Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, che in apertura dei lavori ha espresso gratitudine per la vicinanza e l'affetto manifestatigli in occasione delle visite compiute a Kyiv e Mosca quale Inviato del Santo Padre.

Il Cardinale si è detto «commosso per la partecipazione e la preghiera delle comunità ecclesiali e di tante persone», definendo questi sentimenti «una conferma di quanto la Chiesa faccia propria l'ansia di pace che è di tutti».

Nella situazione attuale, ha affermato facendo riferimento al contesto di conflitto, «è predominante l'aspetto umanitario che, liberato da qualsiasi strumentalizzazione, rappresenta una via per proteggere i più deboli e favorire una grammatica di dialogo e di pace».

I Vescovi hanno rinnovato al Presidente la loro solidarietà orante, ribadendo la volontà di pace e il desiderio di essere operatori di riconciliazione con la preghiera, l'accoglienza e la carità operosa.

Il Consiglio Permanente si è quindi concentrato sul documento per la tappa sapienziale del percorso sinodale, mettendo in luce la bellezza del camminare e la necessità di farlo secondo indicazioni chiare, utili a procedere nella direzione auspicata da Papa Francesco.

Dopo i primi due anni di ascolto narrativo, che hanno coinvolto centinaia di migliaia di fedeli in tutta Italia, il Cammino dovrà ora proseguire con la fase dedicata alla lettura spirituale delle narrazioni emerse per poi culminare in quella profetica (2024-2025). In quest'ottica, il tempo del discernimento aiuterà a individuare quali dinamiche ecclesiali devono essere modificate per promuovere la mis-



IL CARD. ZUPPI E MONS. BATURINA

sione, rendendo alcuni meccanismi più snelli e più capaci di annuncio del Vangelo.

Nei diversi interventi è stato sottolineato come il frutto più importante di questi anni sia proprio la riscoperta della bellezza della comunità cristiana e di dirsi appartenenti al popolo di Dio in cammino per annunciare il Vangelo. Secondo i Vescovi, tale bellezza deve diventare sempre di più giudizio comune e azione di evangelizzazione.

Il Consiglio Permanente ha dunque approvato le Linee guida con le integrazioni emerse durante i lavori, insieme al cronoprogramma che scadenzerà le tappe successive del Cammino. Entrambi i testi verranno consegnati alle Chiese in Italia nei prossimi giorni. (Foto Siciliani-Gennari/SIR)

I. P.

Il Papa creerà 21 nuovi cardinali nel Concistoro di settembre

Il 30 settembre si terrà un Concistoro per la nomina di 21 nuovi cardinali. Lo ha annunciato il Papa dopo la recita dell'Angelus: «La loro provenienza - ha detto Francesco - esprime l'universalità della Chiesa, che continua ad annunciare l'amore misericordioso di Dio a tutti gli uomini della Terra. L'inserimento dei nuovi cardinali nella diocesi di Roma, inoltre, manifesta l'inscindibile legame tra la Sede di Pietro e le Chiese particolari diffuse nel mondo».

Ecco i nomi dei nuovi cardinali: monsignor Robert Francis Prevost, prefetto del Dicastero per i Vescovi; monsignor Claudio Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali; monsignor Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede; monsignor Emil Paul Tscherrig, nunzio apostolico; monsignor Christophe Louis Yves Georges Pierre, nunzio apostolico; Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme; monsignor Stephen Brislin, arcivescovo di Città del Capo (Kapaastad); monsignor Ángel Sixto Rossi, arcivescovo di Córdoba; monsignor Luis José Rueda Aparicio, arcivescovo di Bogotá; monsignor Grzegorz Ryś, arcivescovo di Łódź; monsignor Stephen Ameyu Martin Mulla, arcivescovo di Juba; monsignor José Cobo Cano, arcivescovo di Madrid; monsignor Protase Rugambwa, arcivescovo coadiutore di Tabora; monsignor Sebastian Francis, vescovo di Penang; monsignor Stephen Chow Sau-Yan, vescovo di Hong Kong; monsignor François-Xavier Bustillo, vescovo di Ajaccio; monsignor Américo Manuel Alves Aguiar, vescovo ausiliario di Lisbona; don Ángel Fernández Artime, rettore maggiore dei Salesiani; monsignor Agostino Marchetto, nunzio apostolico; monsignor Diego Rafael Padrón Sánchez, arcivescovo emerito di Cumaná; padre Luis Pascual Dri, confessore nel Santuario di Nostra Signora di Pompei, Buenos Aires. (Foto Siciliani-Gennari/SIR)



UN BENEDETTINO CAMALDOLESE SUCCEDE A MONS. SANGUINETTI

Monsignor Roberto Fornaciari è il nuovo Vescovo di Tempio

Monsignor Roberto Fornaciari, Benedettino Camaldolese, è il nuovo Vescovo di Tempio Ampurias.

Succede a monsignor Sebastiano Sanguinetti, che lascia per raggiunti limiti di età. Monsignor Fornaciari è nato il 23 dicembre 1963 a Reggio Emilia, nell'omonima Diocesi. È entrato nella Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto e ha emesso la prima professione il 7 ottobre 1989. Ha conseguito il Baccalaurato in Teologia presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia, la Licenza in Teologia

Dogmatica e, successivamente, il Dottorato in Storia Ecclesiastica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

È stato ordinato presbitero il 25 aprile 2001.

Ha svolto i seguenti incarichi: Docente di Storia del monachesimo presso l'Istituto di Teologia della Vita Consacrata «Claretianum» (2003-2007); docente di Storia del monachesimo e della vita consacrata e di ecumenismo presso l'Istituto Beato Gregorio X (2008-2022); vicario per la Vita Consacrata della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e membro del

Consiglio Episcopale, del Collegio dei Consultori e del Consiglio Presbiterale; consultore storico del Dicastero delle Cause dei Santi; Economo, Vice-Priore e, attualmente, Superiore della Comunità del Monastero di Camaldoli.

Nel Messaggio alla Diocesi, monsignor Fornaciari ha ringraziato il Papa per il nuovo incarico, «accolto con timore - scrive - e trepidazione... non vi conosco e voi non conoscete me. Ci accomuna lo stupore per questo incontro inedito e inaspettato». «Ci conosceremo e potremo scoprire di essere tutti insieme il popolo di



MONSIGNOR ROBERTO FORNACIARI

Dio in cammino», ha scritto il neo presule.

Dal canto suo monsignor Sebastiano Sanguinetti, nel dare l'annuncio, ha voluto ringraziare per i 27 anni di episcopato e per

il dono che Francesco ha fatto alla Chiesa di Tempio Ampurias, nel designare monsignor Roberto Fornaciari quale guida della diocesi.

©Riproduzione riservata

Un rinnovato impegno comune dei periodici diocesani



I DIRETTORI PRESENTI ALL'INCONTRO

Sinodalità e sostenibilità, sono state queste le parole chiave della riunione dei direttori dei periodici diocesani della Sardegna che si sono ritrovati a Pattada lo scorso mercoledì, ospiti della «Voce del Logudoro», il settimanale della diocesi di Ozieri

diretto da don Gianfranco Pala. Da tempo si condivide l'auspicio di poter riunire la delegazione sarda della Fisc, la federazione che riunisce le testate diocesane italiane, nelle diverse diocesi che compongono la variegata realtà dell'Isola.

Così, dopo l'ultima riunione a Oristano, in casa de «L'Arborese», e quella dello scorso anno a Nuoro, ospiti de «L'Ortobene» e di monsignor Antonello Mura, Presidente della Conferenza episcopale sarda, e vescovo delegato per le comunicazioni sociali, stavolta ci si è ritrovati per un momento di confronto e fraternità sulle sponde del lago Lerno.

La riunione ha fatto emergere l'attenzione offerta dai media diocesani al delicato passaggio che sta vivendo la Chiesa col Cammino sinodale e il mondo dell'editoria con la transizione digitale e la crisi della carta stampata.

In particolare, quest'ultimo aspetto viene vissuto con sensibilità all'interno della Fisc: nelle ultime settimane è stato proposto alle redazioni aderenti alla Federazione un corso sull'evoluzione digitale, con competenze e

prospettive del settore illustrate da tecnici ed esperti di livello nazionale coinvolti in un progetto formativo sostenuto dalla Cei, tramite l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, e il Sovvenire.

I grandi cambiamenti che coinvolgono il panorama informativo nazionale non trascurano certamente la realtà dei settimanali diocesani, come hanno convenuto anche i direttori sardi, sottolineando l'esigenza di accompagnare le attuali proposte informative con nuovi progetti sul web e i social media, il tutto senza abbandonare la consolidata e radicata presenza nel territorio ma con un occhio attento alle esigenze economiche, nella consapevolezza che le provvidenze dell'8xmille sono avviate ad una progressiva riduzione.

Ecco perché sostenibilità e sinodalità sono le parole chiave

di questa fase, hanno ribadito i presenti, in una dimensione di ascolto e vicinanza alle comunità che vengono raccontate sui nostri giornali, nel dare voce alle nostre Chiese, nel costruire reti di condivisione e collaborazione tra le diverse esperienze diocesane.

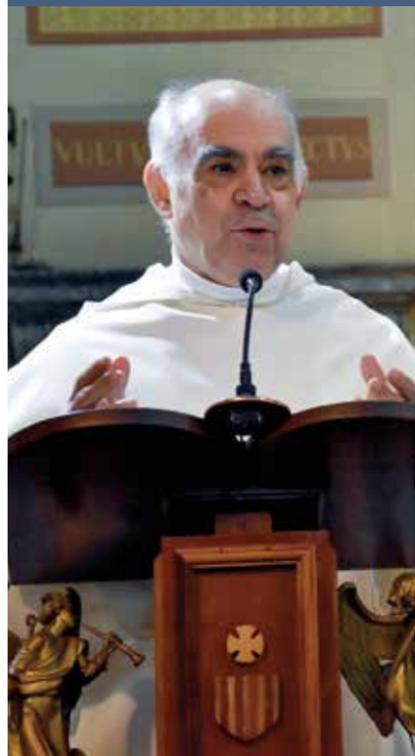
E con la sostenibilità come bussola per un lavorare insieme che sostenga le voci più fragili, per continuare a «parlare con il cuore», come ci ha esortato papa Francesco nel suo ultimo messaggio per la Giornata mondiale per le comunicazioni sociali.

Il prossimo appuntamento è previsto alla fine dell'estate: in agenda il rinnovo della delegazione regionale in vista dell'assemblea nazionale della Fisc, in programma a Roma nel mese di novembre.

Giampaolo Atzei
Delegato regionale Fisc

©Riproduzione riservata

Padre Schirru: «La missione mercedaria è ancora attuale nel mondo»



Fra Efisio Schirru è il nuovo Provinciale dell'Ordine della Beata Maria Vergine della Mercede, frati Mercedari. È stato eletto il 9 giugno scorso, al termine del XXXIV capitolo della provincia romana, di cui fanno parte 27 case in Italia, India e Stati Uniti. Rimarrà in carica, unitamente ai 4 consiglieri principali collaboratori, fino alla primavera del 2026.

Nato 60 anni fa ad Armungia, fra Efisio il prossimo 21 luglio celebrerà il 33mo anniversario di ordinazione presbiterale, ricevuta nella basilica di Nostra Signora di Bonaria dall'allora arcivescovo di Cagliari, Ottorino Pietro Alberti. «Da allora ho iniziato un mio personale giro d'Italia, che mi hanno portato a Carpignano (3 anni), a Roma (6 per un periodo il più giovane parroco della Capitale), Padova (3 anni), quasi 10 anni a Cagliari e, ormai da 11, a Firenze. Certamente i Mercedari non sono più impegnati, come in origine voleva il nostro fondatore San Pietro Nolasco, nel riscatto degli schiavi, ma oggi la schiavitù ha altri nomi: carcerati, emarginati sociali, ammalati, handicappati, senza cultura, disagio individuale e sociale. In molte di queste realtà noi siamo presenti».

Padre Efisio, nei giorni scorsi a Cagliari per un appuntamento tradizionale per i cagliaritari - la processione a mare del simulacro della Madonna di Bonaria per scioglie-

re, la prima domenica di luglio, il voto dei soldati reduci della Terza Guerra d'indipendenza - evidenzia l'attualità della missione mercedaria nel mondo. «Il nostro quarto voto di ordine religioso, che si aggiunge ai classici povertà, castità e obbedienza, è impegnarci anche con la vita - aggiunge padre Efisio - in favore di ogni persona che, per qualunque causa umana rischia di perdere la fede». Il problema delle vocazioni comune a tutti gli ordini religiosi, maschili e femminili, oltre che al clero diocesano, preoccupa relativamente il nuovo Provinciale dei Mercedari. «I numeri sono importanti - dice - ma la crisi riguarda un periodo storico ben determinato. Ciascuno di noi darà risposte secondo il carisma che gli è proprio e risponde davanti a Dio, alla sua famiglia religiosa, soprattutto alla propria coscienza di quanto fa per concretare il suo quarto voto. Come ordine religioso faremo tutto quello che con le nostre forze riusciremo a realizzare. Questo significa studiare le situazioni, programmare il lavoro, ricorrere a tutte le risorse umane alla nostra portata. E pregare. Perché il motore di tutto è la preghiera». Con Fra Efisio sono stati eletti nel Consiglio provinciale fra Eugenio Caramia, fra Antonio Benedetto Pinna, fra David Michael Spencer, fra. Balraj Peter Bavi.

Mario Girau

©Riproduzione riservata

BREVI

■ Cagliari Calcio

Il Cagliari Calcio ha iniziato la nuova stagione con il raduno ad Assemini. I giocatori sono prima impegnati in visite mediche e sessioni di test atletici e poi negli allenamenti. Il gruppo lavora tutti i giorni in doppia seduta, al mattino e al pomeriggio. La prima parte della preparazione si concluderà venerdì 21 luglio con la settima edizione del «Trofeo Sardegna» contro l'Olbia.

■ Frutti di sabbia

Un centinaio di chili, tra sabbia e ciottoli prelevati dalle spiagge del sud Sardegna, è stato sequestrato all'aeroporto di Cagliari-Elmas. Le spiagge più depredate sono quelle del sud dell'Isola, ma anche di Is Arutas nell'oristanese e tutta la costa di Baunei, nel nuorese.

■ Rinforzi in Polizia

Un commissario e nuovi agenti alla Questura a Cagliari. Il commissario, Vittorio Guarriello, rimarrà a Cagliari per dieci mesi dove completerà il percorso formativo con il tirocinio. Arrivati anche i nuovi operatori nel ruolo assistenti-agenti, trasferiti da altre sedi della penisola, che saranno assegnati ai vari uffici presenti in provincia, altri dipendenti saranno impiegati per l'implementazione dei servizi di prevenzione e controllo del territorio.

■ Questura

La Questura di Cagliari ha messo in campo le pattuglie in acquascooter per controllare lo specchio d'acqua davanti alle spiagge. In servizio gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico. Il dispositivo è finalizzato alla prevenzione e repressione di illeciti in materia di nautica da diporto e sicurezza della balneazione.



L'industria sarda sempre più in crisi

Le numerose vertenze aperte sembrano non riuscire a trovare soluzioni

DI ANDREA PALA

È stata una settimana di sciopero per il settore metalmeccanico. Venerdì scorso si sono fermate le aziende del Nord Italia, mentre, lunedì, la serrata ha riguardato il Sud della Penisola, Sardegna compresa. Le manifestazioni sono state caratterizzate anche da picchetti davanti ai cancelli degli stabilimenti. O meglio di quei pochi siti produttivi ancora in attività. Come è noto, infatti, nell'Isola il settore metalmeccanico affronta una annosa crisi, fra prospettive di ripartenza ancora al palo e ulteriori serrate, con conseguente crisi sociale. Chi ne fa le maggiori spese è il tessuto economico del Sulcis, una delle zone più povere d'Italia. Su di essa si addensano pesanti e minacciose nubi rese ancora più dense dall'incertezza legata al destino della Portovesme srl, alle prese con un'annunciata riconversione, non ancora del tutto definita. «I tempi si stanno allungando – evidenzia Roberto Forresu, segretario regionale della Fiom Cgil – e non era quello che ci era stato prospettato dalla Glencore, proprietaria del sito industriale. C'era la necessità di rimettere in marcia i reparti che si sono inizialmente fermati a causa dell'elevato costo

energetico, ma così non è stato. Avremmo preferito dunque almeno una parziale apertura, ma l'azienda si è fatta sorda alle nostre richieste, forse anche a causa delle mancate risposte che arrivano dalla politica locale e nazionale».

Desta qualche preoccupazione anche il futuro della Eurallumina. Passata in mani russe, si è temuto che le sanzioni applicate al regime di Putin avrebbero potuto mettere in discussione la ripresa delle attività nello stabilimento sulcitano. L'azienda ha rassicurato lavoratori e sindacati sul rispetto degli accordi, come riferito dagli stessi rappresentanti sindacali dopo aver incontrato i vertici dell'azienda. «Non sto seguendo personalmente questo capitolo – avverte il segretario Forresu – perché la competenza è del settore chimico e non metalmeccanico. Posso però affermare che la risposta dell'azienda è stata positiva e rassicurante. Il pallino, anche in questo caso, si trova nelle mani della politica, che è chiamata, in breve tempo, a fornire tutte le risposte necessarie per la ripartenza della produzione in questo stabilimento produttivo sulcitano. Urge il rilancio di una fabbrica che è assai importante per tutto il territorio. Ma è necessario, allo stesso tempo, di



OPERAI ALLA PORTOVESME SRL

fare in modo che la vertenza arrivi a conclusione nel minor tempo possibile».

Il futuro della centrale elettrica di Portovesme è invece fonte di preoccupazione per chi ci lavora, sia come dipendente sia come lavoratore delle ditte d'appalto. Il progetto di decarbonizzazione del sito infatti è fonte di incertezza, con gli annessi rischi per la tenuta socio-economica del sud-ovest della nostra regione. «Il progetto di dismissione del carbone per la produzione di energia elettrica – sottolinea Forresu – è irreversibile. Le fonti fossili devono essere abbandonate, questo è un dato ormai pienamente assodato. Da questo punto di vista si tratterebbe dunque di sollecitare una po-

litica industriale tendente a superare le inevitabili ripercussioni che ci saranno una volta entrata a regime la decarbonizzazione. La produzione di energia finora prodotta dovrà essere prodotta in altro modo e con altre tecniche che rispettino maggiormente il clima e l'ambiente. È necessario quindi pensare a quale forma di transizione energetica, ecologica e soprattutto sociale si vuole realizzare. Da questo punto di vista dobbiamo però, ancora una volta, constatare che la politica non ascolta ed è del tutto sorda soprattutto a livello regionale. Non c'è un piano da attuare di fronte a una crisi sociale che si annuncia carica di incertezza».

©Riproduzione riservata

Formazione professionale in sofferenza nell'Isola



Stato di sofferenza del sistema della formazione e delle politiche attive per il lavoro nell'Isola. Lo denunciano le segreterie Cgil, Cisl e Uil regionali e di categoria con le associazioni di rappresentanza delle agenzie formative accreditate della Sardegna Asaf, Cesfop e Corefor. Le associazioni denunciano lo stallo totale della politica ed il ritardo nell'attuazione delle misure in risposta ai tanti fabbisogni di cittadini, imprese e territori. Secondo i dati Aspal in Sardegna operano 43 agenzie formative accreditate, diffuse

in quasi 150 sedi, con oltre 400 lavoratori diretti e con 4.000 docenti esperti convenzionati ogni anno.

Sono, invece, 65.353 gli utenti presi in carico dal programma Gol nell'Isola al 22 maggio.

Allo stato attuale sono disponibili per il periodo 2021/2027 risorse per oltre 730 milioni di euro e questi fondi, secondo i sindacati, non risultano ancora spendibili in tempi brevi e determinati.

I. P.

©Riproduzione riservata

Con «Lavoras» riaprono i cantieri comunali



Riparte il progetto «LavoRAS» per i cantieri di nuova attivazione, con un finanziamento totale di 37 milioni per il 2023. L'avviso è stato pubblicato dall'assessorato del Lavoro, presentato nei giorni scorsi a Cagliari dall'assessora Ada Lai, per la quale si tratta di una misura di coesione per rafforzare i territori mettendo al centro gli enti locali. «Investiamo risorse ingenti in politiche attive - ha detto - che favoriscono l'occupazione e lo sviluppo locale. Un avviso tanto atteso dalle amministrazioni comunali che ha una duplice finalità: combattere la disoccupazione favorendo il reinserimento lavorativo delle categorie più svantaggiate e sostenere le amministrazioni comunali». Operai, ingegneri, contabili, assistenti sociali sarebbero le figure professionali eterogenee che i Comuni potranno reclutare e di cui hanno necessità visti gli organici ridotti in molte amministrazioni locali. Il bando è rivolto a tutti i 377 comuni dell'Isola per l'attivazione di nuovi cantieri occupazionali, destinati a 1.600 disoccupate e disoccupati, non beneficiari di forme di sostegno al reddito o sovvenzione o indennità di disoccupazione e mobilità.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse, nello specifico, l'avviso prevede un parametro del 90% per i disoccupati presenti nel territorio comunale e una compensazione del 10% per le condizioni di spopolamento sulla base della media regionale. Nel bando è prevista una quota minima per il comune di Baradili, il più piccolo della Sardegna, di circa 24mila euro e una quota massima per i comuni di Cagliari, Sassari e Olbia, di 1,5 milioni di euro.

I comuni potranno presentare una o più proposte progettuali nei limiti del budget previsto per ciascun amministrazione, che dovranno necessariamente essere approvate con deliberazione della giunta comunale, indicata nella scheda progettuale.

I contratti di lavoro per i quali è erogato il contributo ha durata di 8 mesi continuativi, con orario settimanale articolato in almeno 30 ore per 5 giorni, sia in caso di attuazione diretta che indiretta e i cantieri dovranno essere comunque completati entro e non oltre il 30 giugno 2025.

Alberto Macis

©Riproduzione riservata

GRAZIE AL CRS4 E AL DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA SARDEGNA

La nuova «casa» su Marte frutto di ricerca nell'Isola

DI ALBERTO MACIS

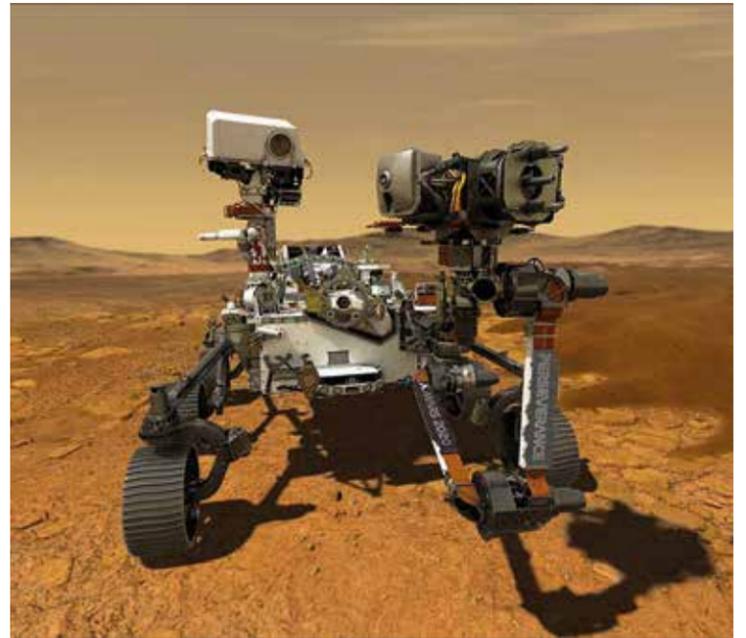
Parte dalla Sardegna la missione di trasferimento di macchinari adatti alla produzione di manufatti a supporto di futuri insediamenti sulla superficie di Marte.

Il progetto «Space manufacturing in-situ», finanziato dal Ministero dell'università e della ricerca con quattro milioni di euro, è stato presentato a Roma dal Distretto aerospaziale della Sardegna (Dass), in collaborazione con il Centro di ricerca, sviluppo studi superiori in Sardegna (Crs4), Università di Cagliari, Centro italiano ricerche aerospaziali (Cira), Con-

sorzio Ali, Avio e Lead Tech. «Il brevetto - ha dichiarato il presidente Giacomo Cao - di proprietà integrale del Distretto aerospaziale della Sardegna, è stato concesso una decina di anni fa in Europa, Cina, Stati Uniti, Russia, Giappone e India ed è considerato positivamente anche nell'ambito dell'«International space exploration and coordination group», che raggruppa tutte le principali agenzie spaziali mondiali».

Questo nuovo passo nel campo della ricerca consente di dare seguito a una proposta più ampia denominata «Small mission to Mars» già all'attenzione del Comitato interministeriale per

le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale e dell'Agenzia spaziale italiana. La missione ha l'obiettivo di inviare entro il 2031 sulla superficie di Marte una sonda interamente progettata e realizzata in Italia, al cui interno saranno alloggiati specifici «payload», ovvero carichi utili dai punti di vista scientifici e tecnologici. Anche il veicolo di lancio, gestito dalla società Avio, sarà italiano. Partner del progetto è anche la Regione secondo la quale con il Crs4 e il Distretto aerospaziale l'Isola si conferma protagonista nel mondo della ricerca, nell'alta tecnologia e nell'innovazione in ambito



IL ROBOT «PERSEVERANCE ROVER»

nazionale e internazionale. Il rettore dell'Università di Cagliari, Francesco Mola, si dichiara orgoglioso che l'Università possa dare il proprio contributo in una sfida di tale impatto nella comuni-

tà scientifica internazionale. I risultati ottenuti dal Crs4 e dal Distretto aerospaziale confermano la bontà del progetto e la destinazione delle risorse pubbliche messe in campo. ©Riproduzione riservata

Cresce la flotta dei bus elettrici: entro il 2026 sarà green l'80% dei mezzi Ctm

Entro tre anni l'80 per cento dei mezzi del Ctm a Cagliari sarà a trazione elettrica.

Dal 2026 si salirà quasi sempre sui bus azzurri, il colore dell'elettrico, mentre solo il 20 per cento sarà ancora diesel. In arrivo 157 bus sulle strade di Cagliari entro la primavera del 2026.

Una flotta che si rinnova grazie a un finanziamento Pnnr di 108 milioni di euro. «Un'offerta in più per i residenti di Cagliari e dei centri vicini - ha sottolineato il primo cittadino, Paolo Truzzu - ma anche per i turisti».

Entro l'autunno del 2024 l'arrivo dei primi mezzi: sette bus elettrici a batteria da 6,6 metri, dodici da 9,5 e 40 da 10,7.

I rinforzi arriveranno poi entro il 30 giugno 2026: 80 mezzi elettrici a batteria da 12 metri e altri diciotto da 18 metri.

La flotta attuale è composta da 32 filobus, 11 autobus da 6 mezzi elettrici (8 con pantografo) e 5 mezzi da 18 metri full hybrid per un totale di 48

mezzi elettrici. I prossimi arrivi con i veicoli in servizio entro la fine del mese con 21 bus elettrici Solaris.

Per il presidente del Ctm, Carlo Arba, quella messa in campo è una vera e propria transizione energetica, con i mezzi che avranno un'unica livrea con telecamere interne ed esterne per garantire la massima sicurezza

Sul fronte del trasporto dei passeggeri ha avuto successo la campagna di abbonamenti a prezzi scontati: trentamila le domande per gli abbonamenti annuali a 30 euro. Le risorse per ora consentono di accontentare 17mila richieste, per i prossimi mesi è però prevista una scrematura che libererà molti abbonamenti. Infatti chi ha acquistato il biglietto e non lo utilizzerà è destinato al «taglio».

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

La Cagliari Civitavecchia è salva grazie a Grimaldi

«Grimaldi Euromed» con un'offerta pari a 26.910.703 euro, al netto di Iva, si è aggiudicata la gara per il servizio pubblico di collegamento per il trasporto di passeggeri, veicoli e merci tra i porti di Civitavecchia, Arbatax e Cagliari e viceversa. La compagnia continuerà così ad operare sulle tratta con obblighi di servizio pubblico per la continuità territoriale marittima come ha fatto in questi anni.

L'attuale servizio era scaduto a marzo 2023 ed era stato prorogato, sempre con Grimaldi, sino al 22 settembre 2023.

Nel frattempo il Ministero aveva espletato l'iter per il nuovo bando da 42.427.621,85 euro Iva esclusa per tre anni di affidamento, ossia sino al 22 settembre 2026.

Per i sindacati l'aggiudicazione della tratta è una notizia importante e attesa.

Viene così scongiurato il rischio di perdere un servizio in continuità marittima come nel recente passato, quando si è assistito a gare che andavano deserte e la scelta delle compensazioni di oneri di servizio pubblico un po' più equilibrate si è rivelata vincente.

I. P.

©Riproduzione riservata

BBAIRE
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600
e-mail cosbaire@gmail.com

AL TEATRO SANT'EULALIA L'ESITO CONCLUSIVO DELL'INIZIATIVA

Arte e attività ludiche per integrare i profughi ucraini

DI RAFFAELE PISU

Il Museo di Sant'Eulalia ha ospitato l'evento di chiusura di «Sapienze in transito», il progetto che da novembre ha visto l'associazione Carovana Smi in prima linea nell'interazione con i rifugiati ucraini, grazie anche al sostegno della Caritas diocesana, nell'ambito del programma «Emergenza Ucraina».

Performance di danza multidisciplinare, mostra mercato di manufatti artistici, tornei di scacchi, degustazioni di prodotti ucraini e tanto hanno caratterizzato l'appuntamento di domenica scorsa.

Negli spazi degli scavi archeologici del «Mutzeu», «Città arcaica e nuove cittadinanze», lo spettacolo con la regia di Ornella d'Agostino, in cui ciascun performer ha dato il proprio personale contributo a un racconto collettivo in cui la città del passato sembra riprendere vita.

Con la messa in scena di «Sapienze in transito» l'intento era quello di facilitare l'integrazione degli ucraini, costretti a fuggire dalla guerra grazie ai laboratori proposti: dalla pittura al vetro, dalla creazione di icone al laboratorio di scacchi e i massaggi olistici, nei quali i profughi, oltre

a mettere a disposizione le proprie competenze, si sono potuti confrontare con persone di altre nazionalità.

Ornella d'Agostino, direttrice artistica di «Carovana», racconta dell'impegno profuso con le persone fuggite dalla guerra.

«Ci siamo impegnati - ha dichiarato ai microfoni di Radio Kalaritana - a supportare dal punto di vista dei loro valori e bisogni persone che improvvisamente sono dovute scappare dal loro paese a causa di una guerra».

Il percorso portato avanti in questi mesi aveva come obiettivo quello di mettere in mostra le abi-



UNA DELLE ATTIVITÀ A SANT'EULALIA (FOTO DIETRICH STEINMETZ)

lità di questi professionisti, che in Sardegna hanno ritrovato un luogo dove mostrare tutte le loro capacità. Negli spazi dell'oratorio di Sant'Eulalia è stato possibile presentare i prodotti dei laboratori artigianali realizzati dai profughi in questi mesi. «Nella zona degli scavi di Sant'Eulalia - ha concluso la d'Agostino - è

stato realizzato un momento performativo ed evocativo dal titolo «Città arcaica e nuove cittadinanze»: un modo per segnalare che nella antica città di Cagliari vivono nuove cittadinanze. D'altronde il capoluogo è stato sempre un crocevia di incontri, di passaggi, di sincretismi».

©Riproduzione riservata

il Portico DELL'ARTE



«LA PANIFICATRICE» - F. CIUSA

La galleria d'arte «Il Portico», di piazza del Popolo 4, a Nuoro, festeggia i suoi ininterrotti cinquant'anni di attività con una serie di eccezionali eventi culturali, il primo dei quali è la mostra di piccola scultura intitolata «Dialogo con la materia», dove sono esposte opere di Francesco Ciusa, Pietro Longu, Efsio Pisano e Paoletta Dessì. «Quattro artisti che - come sottolineato dalla gallerista Lina Pira - fanno tutti parte della storia della

«Dialogo con la materia»: la mostra di scultura a Nuoro

galleria, in quanto ognuno di essi è stato già protagonista di mostre a «Il Portico». Si tratta - ha proseguito Lina Pira - di quattro protagonisti dell'arte molto diversi tra loro per motivi anagrafici, vicende umane, studi e modi di interpretare i rispettivi lavori. Li accomuna, tuttavia, un forte legame: quello con la Sardegna, terra madre per tutti, per qualcuno a volte matrigna, per qualche altro fertile fonte di ispirazione, per altri fortemente identitaria e caratterizzante le proprie opere».

Prima di soffermarci sui quattro scultori è doveroso ricordare la storia de «Il Portico», forse la galleria più longeva dell'isola, ovvero che da più tempo ed in continuità operativa, offre rassegne culturali sempre di alto livello.

La galleria «Il Portico» è stata fondata da Giacomo Sini - di cui a Maggio sono ricorsi i vent'anni dalla scomparsa - che dopo essersi formato in importanti gallerie di Torino e Livorno, ha iniziato, negli anni Sessanta, l'attività espositiva a Nuoro, sua città natale, prima con l'apertura de «L'Indice», una piccola galleria nel corso Garibaldi e poi, nel 1973, con «Il Portico».

L'attività della galleria è oggi seguita, con notevole competenza e grande amore dalla signora Lina Pira, moglie del fondatore, e

dalla figlia Stefania. Indubbiamente la rassegna nuorese è illuminata dalle piccole e preziose sculture di Francesco Ciusa, un artista a cui l'arte scultoria sarda è debitrice di un vero e proprio inizio.

Ha scritto il critico Giuliana Altea, in una monografia su Ciusa: «La scultura moderna comincia in Sardegna con Francesco Ciusa, artista la cui vicenda assume per il mondo intellettuale sardo del primo Novecento un valore quasi mitico».

Francesco Ciusa era nato a Nuoro nel 1883 e morì a Cagliari nel 1949. Studiò a Firenze frequentando l'Accademia di Belle Arti con maestri come Giovanni Fattori.

Il pittore Giuseppe Biasi al suo rientro nell'Isola, avvertendone le notevoli doti espressive, lo spronò a restare in Sardegna, per farne fonte d'ispirazione della sua arte.

Con costanza, ma molto rapidamente, il suo lavoro fu apprezzato ed il coronamento avvenne nel 1907, alla Biennale di Venezia, con la celebre scultura «La madre dell'ucciso», che lo rivelò grande scultore a livello internazionale.

La scultura, in gesso, forse l'opera più conosciuta di Ciusa è stata poi, in cinque versioni, fusa in bronzo; una copia in bronzo è collocata nel Palazzo Civico di Cagliari.

In buona sostanza il gesso «La madre dell'ucciso» apre anche alla Sardegna le porte di piena partecipazione agli eventi culturali nazionali ed internazionali.

Osserva acutamente sempre il critico Giuliana Altea: «Ciusa diventa quindi «il primo scultore», come la Deledda era «la prima scrittrice» e Sebastiano Satta «il primo poeta»».

Nell'attuale mostra nuorese sono d'apprezzare, tra le altre numerose sculture, un Crocifisso in bronzo, dove il Cristo è disteso senza la croce, ed una serie di piccole sculture in biscuit (una porcellana bianca opaca, cotta due volte e lasciata senza né pittura né smalto, simile al marmo).

In concreto la vita, sia personale che artistica, di Francesco Ciusa è stata tutta un avvicinarsi di accadimenti ora luminosi ora tristi.

Nel 1943, il suo studio di Cagliari, zeppo di sue opere, andò totalmente distrutto, nel corso di un bombardamento; niente del grosso contenuto si poté recuperare. Questo fatto ed una lunga malattia lo spegneranno nel 1949. Riposa a Nuoro, nella chiesa di San Carlo.

(continua)

Paolo Pais

©Riproduzione riservata

«Camminiamo in Sardegna»: 15 itinerari in 70 comuni



Promuovere e lanciare i percorsi religiosi nell'Isola. Dal 2 al 7 ottobre prossimi è in programma «Noi camminiamo in Sardegna. A passo lento, tra bellezza, identità e devozione». L'appuntamento in autunno sarà «mobile», senza una sede fissa ma con centinaia di chilometri di sentieri che attraversano la Sardegna dal Sulcis a Santa Teresa di Gallura.

Dal cammino minerario di Santa Barbara a quelli di Sant'Efsio, San Giorgio e Santu Jacu. Poi la via dei santuari, il cammino 100 torri e quello francescano.

Quindici itinerari che attraverseranno oltre 70 comuni lungo i sette cammini: Cammino Minerario di Santa Barbara, Santu Jacu, San Giorgio Vescovo di Suelli, Sant'Efsio, 100 Torri, le Vie dei Santuari e Francescano in Sardegna e le otto destinazioni di pellegrinaggio: Borutta, Dorgali, Galtelli, Gesturi, Laconi, Luogosanto, Orgosolo e Sant'Antioco, iscritti nel Registro ufficiale dei Cammini, per un totale di circa 1.000 chilometri. L'iniziativa interesserà circa 500 persone, tra esperti e addetti ai lavori (100 dei quali provenienti dal resto d'Italia), compresi giornalisti specializzati, influencer, esperti di cammini, video-

reporter, guide turistiche e appassionati, che attraverseranno i principali cammini e itinerari della Sardegna per poi incontrarsi in un borgo identitario, che il prossimo anno sarà Laconi, per condividere e confrontarsi, oltre che per pianificare l'edizione 2024 «attraverso una proposta turistica unitaria - ha sottolineato l'assessore regionale del Turismo Gianni Checca - articolata in Cammini, destinazioni di pellegrinaggio, luoghi francescani e borghi. Puntiamo ad andare oltre il tradizionale e consolidato turismo balneare, con l'obiettivo di destagionalizzare».

Il percorso lega quattordici centri sardi nei quali, sin dal XII secolo, il pensiero di San Francesco d'Assisi è rimasto scolpito nella roccia. Come Luogosanto con l'Eremo di San Trano, Castelsardo dove i frati minori conventuali da mezzo millennio stanno nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie e anche il convento di Sant'Antonio, a Mores.

Un cammino utile per rileggere la vita, il corpo, l'anima e lo spirito, un viaggio come ricerca.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata



il Portico

ABBONAMENTI 2023

Abbonati online a soli 15 euro l'anno

Il pagamento degli abbonamenti sarà possibile solo ed esclusivamente su

Conto Corrente postale

n. 53481776
intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari.

Bonifico

IBAN IT67C0760104800000053481776
intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari

NON VERRANNO PIU' ACCETTATI PAGAMENTI IN CONTANTI

Per poter attivare l'abbonamento sarà necessario recapitare alla segreteria abbonamenti (e-mail segreteria@ilportico.it - fax 070/523844) la ricevuta del pagamento e i dati personali (nome, cognome, indirizzo, Cap, Città, e-mail e numero di telefono).

Senza l'invio della ricevuta e dei dati richiesti non sarà possibile attivare l'abbonamento né registrare il rinnovo.



Entra su
ilporticocagliari.it

Sotto il Portico

Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL
MERCOLEDÌ 12.45, VENERDÌ 14.45, SABATO 18.30
DOMENICA 8.00 - 13.00
SU

Radio Kalaritana
radiokalaritana.it



TUTTI I MERCOLEDÌ
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK
DI RADIO KALARITANA

Giornali Diocesani della Sardegna

La scelta giusta!



Le diocesi della Sardegna raccontano la vita delle comunità. Sei settimanali (L'Arborensese, Libertà, L'Ortobene, il Portico, Sulcis Iglesiente Oggi, Voce del Logudoro) due quindicinali (Dialogo e Il Nuovo Cammino) e un mensile (L'Ogliastra) rappresentano una presenza editoriale significativa nel panorama dell'informazione locale.

Il bacino di lettori è molto ampio, soprattutto in virtù dei contenuti che spaziano dalla cronaca (locale, nazionale e internazionale) fino ai temi di **attualità, arte, cultura e sport**.

Una parte riguarda evidentemente anche la **vita diocesana** e le tematiche religiose, perlopiù attualizzate, che richiamano le indicazioni pastorali dei Vescovi. La capillarità con la quale i giornali diocesani sono diffusi non solo nei grandi centri della Sardegna, ma anche nei più piccoli paesi, è sinonimo di **attenzione al territorio** e desiderio di **raccontare la bellezza e la speranza**.

Per avere informazioni sul listino prezzi della pubblicità e sulle caratteristiche dei giornali diocesani della Sardegna è possibile contattare la delegazione regionale della **Federazione Italiana Settimanali Cattolici** scrivendo all'indirizzo fisc.sardegna@gmail.com

9

Testate giornalistiche

20.000

Copie per ogni uscita

100.000

Lettori



FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

Delegazione Sardegna